

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 1.50  
Per il Regno 20 - 11 - 11  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Brenta N. 2337 A.

INSEZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza » » 10  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Maggio.

### LO SCRUTINIO DI LISTA

e la Rappresentanza Proporzionale

Se le nostre informazioni sono esatte, il Consiglio dei ministri ha deciso di adottare nella nuova legge elettorale quel metodo di votazione che si chiama a scrutinio di lista.

Per chi non lo sapesse — lo scrutinio di lista consiste in ciò, che ciascun elettore scrive sulla propria scheda il nome di parecchi candidati, come si usa nelle elezioni comunali.

Il numero di questi candidati vien stabilito dalla legge, e molto probabilmente non sarà nè minore di sette nè maggiore di dieci.

Lo spoglio delle schede si fa al capoluogo del Circolo Elettorale che può non essere e pare infatti che non sarà sempre il capoluogo della provincia.

In questo caso, si costituiranno dei Circoli Elettorali nello stesso modo in cui vi sono ora i Collegi — e questi Circoli comprenderanno 350,000 abitanti ovvero 500,000 secondo che il numero dei deputati sarà di sette o di dieci, e sempre supposto che la nuova legge mantenga un rappresentante per ogni 50,000 cittadini.

Vengono poi proclamati deputati del Circolo quei sette o dieci che avranno raccolto un maggior numero di voti.

In Italia lo scrutinio di lista fu sostenuto sempre dalla scuola liberale, ma sarebbe un errore il credere che esso sia per tornar utile solo alla parte democratica.

L'allargamento del suffragio, l'abbassamento dell'età negli elettori e negli eleggibili, la considerazione dell'intelligenza più che del censo, l'indennità pei deputati,

l'esclusione dalla Camera di qualsiasi impiegato o quanto meno l'incompatibilità di qualsiasi pubblico ufficio contemporaneamente a quello di deputato — tutto ciò si deve considerare come una conquista della scuola liberale, e poiché ridonda a danno del privilegio costituisce un vero vantaggio della Democrazia.

Ma non è così dello scrutinio di lista.

I vantaggi che derivano da esso non giovano più ad un Partito che ad un altro, imperocché tutti sono chiamati a fruirne egualmente.

E questi vantaggi — per parlar solo dei principali — consistono:

- 1. Nella minore facilità di broglio, di intrigo e di corruzione;
- 2. Nella maggiore indipendenza degli eletti, che non si vedrebbero più convertiti in altrettanti agenti d'affari del rispettivo Collegio;
- 3. Nella esclusione dalla Camera di quelle assolute nullità che nessuno conosce, nè conoscerà mai, all'infuori del paese dove son nate e dove vengono scelte unicamente per ragioni di influenza, mai lodevoli e spesso indecorose.

4. Finalmente nell'interesse nazionale e non locale che verrà dato alla scelta dei candidati, evitando così l'elezione di chi presenta per titolo la maggiore probabilità — reale o presunta — di far ottenere un ponte, una strada od un sussidio.

Questi sono i principali vantaggi dello scrutinio di lista, e certo non vi sarà alcuno il quale voglia sostenere che un solo Partito sia chiamato a fruirne.

Sapete chi ne fruirà?

Il buon governo.

E se questo sistema di votazione fu sostenuto dalla Democrazia, gli è perchè appunto la Democrazia — checchè si dica o si voglia

fu sempre e dappertutto la più costante ricercatrice e sostenitrice di quelle massime dalle quali si può conseguire il buon governo.

Ma lo scrutinio di lista — se dovesse venire adottato puramente e semplicemente — potrebbe produrre un danno maggiore dei vantaggi che abbiamo enumerato.

Non sarebbe difficile cioè che si convertisse in una tirannia delle maggioranze.

Nei Circoli Elettorali (non importa a beneficio di quale partito) potrebbe accadere quello che accade già da dodici anni nel Consiglio Comunale di Padova, dove la Maggioranza ha escluso sempre e costantemente la più piccola rappresentanza della Minoranza.

Questo fatto — d'altronde spiegabilissimo se si tien conto della natura dei partiti politici — sarebbe così deplorabile da offendere il sentimento istesso della Giustizia e della Ragione.

Ed il pericolo che si avveri esiste indubitatamente.

Vi è però un mezzo da scongiurarlo — un mezzo che se non abbiamo visto suggerito da alcuno sarà forse perchè si troverà, quasi come sottinteso, nella mente di tutti.

Ed il mezzo è questo, che ciascun elettore non possa scrivere sulla propria scheda tanti nomi quanti sono gli eligendi del Circolo, ma bensì una parte soltanto. Se gli eligendi, per esempio, sono 7 — ne scriva 5; se sono 10 — ne scriva 7.

Per tal modo, oltre ai vantaggi che abbiamo enumerato, lo scrutinio di lista offrirà il massimo di tutti — offrirà cioè la soluzione del problema che preoccupò la mente dei più insigni pubblicisti dell'epoca nostra e che consiste nella rappresentanza proporzionale.

Non possiamo certo pretendere

e neanche ragionevolmente sperare che la voce di un modesto giornale di provincia, eserciti qualche influenza in mezzo ai legislatori della Nazione — e tanto meno lo possiamo nel caso presente in cui si tratta di dare al Paese la legge delle leggi — ma le nostre osservazioni ci sembrano così giuste che confidiamo di vederle ripetute con più dottrina e con maggiore autorità davanti alla Camera.

Sarebbe certo un grande onore per la Sinistra se — dovendo riformare sopra basi democratiche la legge elettorale, ed adottando il metodo di votazione per scrutinio di lista — riuscisse a sciogliere praticamente il tanto dibattuto problema della rappresentanza proporzionale.

### Il progetto di legge

contro i socialisti in Germania

Ecco, secondo la Gazzetta di Colonia il testo del progetto di legge, che sarà sottoposto all'approvazione del Reichstag e che ha per fine la repressione dell'agitazione socialista in Germania.

1. Gli stampati e le riunioni che rivelano le tendenze della democrazia socialista possono essere proibiti dal Consiglio federale. La proibizione deve essere immediatamente resa pubblica e comunicata al Reichstag; se il Reichstag non è riunito gli sarà comunicata nella Sessione prossima. Il Reichstag può ordinare che sia tolta l'interdizione.

2. La diffusione degli stampati nei luoghi pubblici, nelle vie e nelle piazze, può essere provvisoriamente interdetta dalla polizia, quando questi stampati rivelino le tendenze, di cui al paragrafo 1o. La proibizione s'intende cessata quante volte lo stampato non è interdetto nel termine di quattro settimane.

3. Una riunione può esser disciolta

che certe cose non le comprendono; di alcuni eleganti, per lo più frivoli, che ai punti culminanti ridono, o guardano le signore, e di pochissimi intelligenti. Tutto quel mondo artistico delle grandi città, composto di gente un po' scapigliata, ma che sente e comprende, artisti in voga, letterati e poeti distinti, scrittori di commedie che hanno del nome, tutto ciò manca: e senza questo fondo di ingegni più eletti, che influenzano su tutto il resto della popolazione, il giudizio drammatico è incerto e molte volte sbagliato.

Inoltre i provinciali non hanno mai certe larghe vedute, e sono un po' gretti e piccini: molte volte impone loro il nome e dell'autore della produzione, e delle città dove la produzione fu applaudita: e questa superiorità e dell'uno e delle altre, sembra loro una tirannia, e vorrebbero sottrarvisi. Parrebbe quasi, e non credo che sia, che come certi scolari che sono beati se per un'ora arrivano ad emanciparsi, così i provinciali si credano più elevati di un gradino, come sciolti da quella superiorità, quando prima d'addormentarsi possono dire: « Finalmente anche noi abbiamo fischiato una commedia di un bravo autore, e che piacque in tante città! »

Questa non è che un'iperbole, ma forse si avvicina al vero. Arrivato a questo punto e compiuta alla meglio la mia tesi, sento il solito

dalla polizia locale, o dopo la sua apertura dal rappresentante della polizia locale, sempre però che vi siano fatti che dimostrino che la riunione ha le tendenze di cui sopra.

4. Chiunque diffonde uno stampato in contravvenzione, sarà punito col carcere.

Il sequestro dello stampato può farsi senza ordinanza dell'autorità giudiziaria.

5. Sarà ugualmente punita col carcere la partecipazione ad una Società interdetta secondo il paragrafo 1, o ad una riunione proibita secondo il paragrafo 3.

Nella stessa pena incorrerà chiunque non si allontanerà immediatamente, dopo che lo scioglimento dell'assemblea sarà pronunciato, giusta il paragrafo 3.

Non potranno esser puniti con una pena minore di tre mesi di carcere i promotori ed i presidenti delle riunioni, coloro che dirigono la Società, coloro che avranno dato il locale ad una assemblea interdetta.

6. Chiunque intraprende pubblicamente, con la parola o con gli scritti, di minare l'ordine esistente, legale o morale, rivelando le denunce indicate al paragrafo 1, sarà punito colla pena della prigione che non potrà essere minore di tre mesi.

7. Questa legge non sarà in vigore che durante tre anni. I paragrafi 1 e 5 entrano immediatamente in vigore.

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTIGLERICALE

20 maggio.

Insera il Dott. Munaron intertenere il pubblico con la solita competenza e con la solita spigliatezza di linguaggio intorno ai fenomeni del sonno, del sogno e del sonnambulismo.

Nel chiarire i fenomeni della intelligenza, come in ogni altro intendimento, la scienza si fonda esclusivamente sull'esame dei fatti — che o accadono di per sé, — o vengono provocati ad arte. — Si studia laboriosa-

nemico che mi dice: Non credete che queste vostre chiacchiere siano inutili?

Rispondo che sono perfettamente convinto, che tutte le ragioni che ho dette e quelle che non ho dette e potrei dire, e quelle che dissero appendicisti assai più noti di me, non serviranno a svellere la mala pianta del privilegio. E questa mi scoraggierebbe, se non avessi la fede che al modo stesso che tutto si migliora quaggiù, si miglioreranno anche le compagnie drammatiche e le commedie, e gli autori: e verrà un giorno che gli appendicisti (che certo ve ne saranno anche per quell'epoca) non canteranno che degli inni di gioia, e sarà il secolo d'oro di chi scrive e di chi legge. Ma forse a quel tempo non potrei scrivere, nè voi leggermi.

Nella prossima appendice comincerò assieme un viaggio per le principali città italiane, e raccoglieremo qui e là dai giornali, l'esito delle commedie nuove che certamente verranno rappresentate.

Vorrei parlarvi dell'esito dei Tramonti, nuova commedia del Marengo che piacque a Napoli: ma il sole è splendido, l'aria balsamata, e le nuove farfalle fanno all'amore sui nuovi fiori, per cui prendo umilmente congedo, e vado a respirare fuori delle mura cittadine.

JEAN.

### APPENDICE

## DRAMMATICA

—(0)—

Della coltura drammatica delle città di provincia — L'appendice parla delle sue amarezze promette un mondo di belle cose, e si mette in viaggio.

O lettori pochissimi ma buoni, che gettate l'occhio qualche volta sulle mie appendici, e leggete da capo a fondo la mia perfida prosa, in attesa che per la mia gratitudine io vi eriga una lapide, o meglio un mausoleo, fate attenzione per afferrare il senso che s'asconde sotto il velame della prosa strana!

Ho detto la settimana scorsa che il monopolio o privilegio, di fatto se non di diritto, ritarda la coltura drammatica dei centri minori di popolazione, o con nome meno scientifico delle città di provincia.

Infatti se le compagnie migliori soltanto, hanno le commedie nuove e queste compagnie non bazzicano che nelle città principali, ne scende di legittima conseguenza (che stile fiori-

to, eh!) che le città di provincia, restano gran tempo all'oscuro di queste novità, e non le ascoltano che dopo un certo lasso più o meno lungo. Frattanto che i giornali di Milano, di Roma, di Venezia, di Napoli, annunziano il successo o il mezzo successo, o la caduta di qualche novità, i poveri provinciali vanno al teatro per non saper che fare, a sentire o la Rivincita, o Goldoni e le sue sedi i commedie nuove o qualche altra vecchia commedia: rallegrati poi da una succosa farsetta, come l'Uomo d'affari, o l'Affamato senza denari, o il Casino di Campagna. Qualche altra volta invece si ricreano colle marionette, o coi circoli equestri, e anche anche coi teatri meccanici e gli automi semoventi.

Ma siccome anche le città di provincia sentono talora il bisogno di emozioni, avviene che nel maggior teatro si fanno degli sforzi giganteschi, e in qualche stagione fiacca si offrono doti vistose, o dei patti d'oro, a qualche compagnia primaria, pur d'albergarla per una ventina di giorni nelle mura cittadine. Questo allora per i provinciali diventa un avvenimento che darà da discorrere per tutto l'anno, insomma la great attraction della stagione.

Eccoli dunque questi signori provinciali a sentire per quindici giorni, ogui sera una commedia nuova. Or vedete curioso fenomeno; la maggior parte di queste commedie nuove van-

no fischiate, o non fanno nè caldo, nè freddo. Produzioni che ottennero in città maggiori, successi strepitosi, appena riescono a strappare uno o due applausi.

Per dare un esempio, a Vicenza non piacque gran fatto la Donna e in una città non molto lungi da Padova, il pubblico restò freddo alla Straniera. Perché questo? Credo di aver trovato in parte la causa di questa anomalia.

I Milanesi ad esempio, che hanno si può dire ad ogni settimana il piacere di udire una commedia nuova, sono compresi della propria importanza, e vanno al teatro seriamente, e per giudicare d'assonno. Le commedie nuove, le città grandi le sentono ad intervalli, e con calma; le città provinciali, le sentono in furia, e convien dirlo con poca serietà.

Sono lontano dal farne una colpa, ma le città di provincia, mancano di quella posatezza, di quel gusto artistico, di quella coltura drammatica, che hanno le grandi capitali. Perciò se mi fosse lecito usare questo paragone; direi che le città di provincia somigliano a quell'affamato che non mangiando da gran tempo, divora a precipizio e non sente neppure il sapore dei cibi, e fanno proprio una indigestione di novità.

Inoltre di che elementi si compone il pubblico delle città provinciali? di un cinquantina per cento di bottegai arricchiti, tutte degnissime persone, ma

mente su questa via per determinare le leggi della produzione del pensiero, facendo tesoro di tutto — dei fatti normali e dei fatti morbosi.

Il cervello è l'organo nel quale avvengono tutti i fenomeni completi, abbracciati col nome di intelligenza; tolto il cervello, l'esperimento dimostra che l'animale perde ogni istinto, ogni sentimento, ogni intelligenza.

Il cervello nel produrre l'idea, lavora; il lavoro degli organi non può essere continuo ed ecco il sonno — riposo del cervello — gli altri organi possono altrimenti riposare — il cervello deve dormire. Il sonno è il riposo della attività cerebrale volontaria.

In questo stato l'attività funzionale di tutti gli altri organi è meno viva — il sonno è per l'organismo un periodo di riparazione.

Il sonno è influenzato dalla abitudine, il bisogno di esso è però istintivo — e quando non venga soddisfatto, si fa imperioso, irresistibile.

Nel sonno il cervello riceve minore quantità di sangue.

Il dormire troppo o troppo poco è violazione di leggi naturali — punita severamente collo stupimento e col torpore nel primo caso — o coi tormenti infiniti di una eccessiva irritabilità nel secondo.

Il sonno può essere completo e incompleto — quando vegliano ancora alcune parti degli emisferi cerebrali in allora noi sogniamo. Il cervello si serve delle idee rimastegli nella memoria, e le scambia con idee venutegli dalle percezioni esterne; talvolta però una viva sensazione esterna si fa strada ancora dagli organi dei sensi verso il cervello, in quanto queste o quelle parti non riposano completamente — trasformandosi in idee relative alla specialità funzionale delle medesime.

Lo stato intermedio fra il sonno e la veglia durante il quale — la coscienza non essendo ancora completamente ritornata — persistono per qualche tempo le idee e allucinazioni del sogno può dar luogo ad atti la cui responsabilità può venir discussa.

I moti automatici del cervello e l'eccitamento dei sensi si continuano durante il sonno e sono l'origine del sogno.

Quando dorme solamente il cervello e vegliano gli organi destinati alla locomozione, si ha il sonnambulismo. — Questo è dunque un sonno con continuazione della motilità — con anestesia parziali e parziali eiperestesia — con eccitamento di alcune facoltà intellettuali espressioni di altre.

Ai fenomeni sopracennati si collegano il sonno estatico — il sonno ipnotico — il sonno magnetico.

L'estasi è un rapimento dello spirito, nelle immagini che contempla, e nelle idee che lo preoccupano, sicché, assiste da straniero alle proprie concezioni come gli venissero da altri.

Nel sonno ipnotico i sensi e l'intelletto sono così passivi, che subiscono come fosse reale e spontanea qualunque idea o sensazione si comunicano loro — così pure nel sogno magnetico.

L'oratore avendo intercalato il processo scientifico del suo discorso con esempi esplicativi, i quali illuminavano d'improvvisa luce l'idea che talvolta non era da tutti compresa, riesci a destare un grande interesse; ed ebbe corona d'applausi.

L'orchestra diretta dal Ferrari concorse con la maestrevole esecuzione d'alcuni pezzi a rendere più piacevole il trattenimento.

Domenica ventura si chiuderà il corso delle letture durato cinque mesi consecutivi per ripigliarlo in autunno.

Fu differito a domenica il resoconto degli introiti.

**Belluno.** — La Provincia di Belluno dice che una lettera arrivata in quella città assicura che la linea Treviso-Feltre-Belluno fu dichiarata in Consiglio dei Ministri fra le prime da costruirsi.

**Recoaro.** — Erano esagerate — scrive il *Giornale di Vicenza* — le

notizie corse in città sui disordini di Recoaro. — Furono pochi giovanastri che sabato scorso vollero sfogare il loro mal'animo verso l'appaltatore delle acque pigliandosi colle cose inanimate, cioè colle porte, colle finestre, coi mobili dell'Ufficio di quello, rompendo tutto vandalicamente. La barbara dimostrazione non durò che alcuni minuti. Quando i carabinieri della vicina stazione giunsero di corsa sul luogo non trovarono più nessuno. Il paese ha disapprovato unanimemente il fatto. La Giunta Municipale ha pubblicato subito un opportuno Manifesto. Il danno sarebbe di circa 4 mila lire. La dimostrazione seguì, a quanto sembra, per le voci corse che la Deputazione recatasi a Roma per ottenere che il Governo vietasse l'aumento della tassa di cura non abbia conseguito l'intento.

**Udine.** — Incendii ogni giorno! In Faedis verso le ore 3 pom. del 17 svilupparvasi un incendio, per causa accidentale, nella tettoia ad uso di fienile di proprietà di B. F., la quale in breve ora fu distrutta con quanto vi si conteneva di foraggi ed attrezzi rurali. Il danno è di L. 350 circa.

**Verona.** — Certa Angela Cecchetti, d'anni 46, abitante in via Mure dei Padri ha corso ieri un grave pericolo. Il medico le aveva ordinata una medicina colla quale doveva bagnarsi gli occhi che avea ammalati. La poveretta ieri sbagliò boccetta, e credendo di bere un innocuo calmante, trangugiò il contenuto della boccetta che doveva servire per le sue ammalate pupille.

Tosto si manifestarono in lei i sintomi d'avvelenamento. Accorso il medico Isalberti, sottopose la Cecchetti alle cure in casi simili prescritte ed ora si spera che essa sia fuori di pericolo.

## CRONACA

Padova 24 Maggio

**Prezzo dei bozzoli.** — La commissione pella formazione dei prezzi generali adeguati dei bozzoli presso la camera di commercio ed arti di Padova ha pubblicato un avviso col quale rende noto che questa camera di commercio ed arti, d'accordo colla deputazione provinciale e colla locale società d'incoraggiamento, procede anche in quest'anno alla nomina della solita commissione incaricata di ricevere le notifiche dei contratti di compra-vendita dei bozzoli e della formazione:

I. Del prezzo adeguato dei bozzoli annuali verdi giapponesi;

II. Del prezzo adeguato dei bozzoli gialli e di semente nostrana;

III. Del prezzo adeguato dei bozzoli polivoltini.

Nel mentre quindi che la commissione medesima porta a conoscenza degli interessati la sua regolare costituzione, avverte di aver dato principio alle operazioni ad essa devolute, e promette tre premi, uno di L. 70 ed altri due di L. 45 pagabili dalla cassa della locale camera di commercio ed arti, e da aggiudicarsi separatamente uno per uno a quegli impiegati comunali e distrettuali, che avranno fornito alla commissione stessa il maggior numero di notifiche di contratti valutabili per la metida.

Allo scopo poi che le notifiche riescano regolari, in seguito all'ottenuta approvazione della camera, si rendono note le norme all'uopo stabilite.

**Genitori scellerati.** — A Masi, un paesuccio in quel di Montagnana un gravissimo crimine turbò la quiete dei cittadini, di consueto tanto pacifici.

Ad una coppia di sposi nacque giorni sono un bambino. Vuoi per la miseria che loro non avrebbe forse concesso di allevarlo, vuoi per l'efferatezza dell'animo, fatto sta che non appena quella povera creaturina venne alla luce, e diede il primo vagito, il suo babbo e la sua mamma lo condannarono a morte.

Il padre afferrò il neonato e — barbarie inaudita — lo uccise percuotendolo sulla nuca con un bastone quella povera creaturina venne alla luce, e diede il primo vagito, il suo babbo e la sua mamma lo condannarono a morte.

Il padre afferrò il neonato e — barbarie inaudita — lo uccise percuotendolo sulla nuca con un bastone quella povera creaturina venne alla luce, e diede il primo vagito, il suo babbo e la sua mamma lo condannarono a morte.

pero, sepolto il cadavere e nascosto eternamente il delitto.

Ma la giustizia di Dio non lo permissa!

Le acque travolsero il cadaverino per un breve tratto, poi esso s'impigliò ad alcuni rami che sporgevano sul fiume, e rimase là, scoperto, finché un contadino che passava sull'argine poté avvedersene.

I carabinieri furono tosto avvisati e dopo accurate indagini essi arrestarono gli scellerati genitori, che confessarono il fallo, sperando forse mitigare colla confessione il rigore della umana giustizia, che deciderà della loro sorte.

**Predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di giugno.**

— Pioggia assai forte ed intermittente alla nuova luna, che incomincerà il 1° e finirà il 8. — Crescita momentanea dei piccoli corsi d'acqua — Vento sul Mediterraneo, specialmente nel golfo di Lione, al nord dell'Adriatico ed al largo dell'oceano — Vento nelle regioni montagnose — Periodo di calore al primo quarto della luna, che incomincerà il 8 e finirà il 15 — Calori forti in molte regioni della Francia, accascianti in Italia ed in molte altre contrade d'Europa ed in Asia — Temperatura malsana nelle località situate nelle plaghe attorniate da alte montagne e solcate da numerosi e piccoli corsi d'acqua — Mattinate e serate fresche, mezzogiorno accasciante — Uragani sparsi particolarmente verso l'8 e il 12 in tutta la Francia — Strade devastate; gragnuola a temersi più specialmente nella zona centrale ed all'est della Francia — Uragani non meno violenti sui monti Appennini, lungo le coste della Liguria, in Sicilia, in Svizzera o nel Tirolo — Golfo di Lione e di Genova agitati verso il 7 e l'11 — Contrade sulle sponde del Mediterraneo meglio favorite negli eccessivi calori da venticelli marittimi diurni e soprattutto notturni — Calori accascianti e malfanni nelle pianure della Spagna, del Portogallo e dell'Italia centrale e meridionale — Insoluzioni a temere, più specialmente sulle spiagge marittime e nei paesi montagnosi, particolarmente nelle vicinanze delle Alpi, e piuttosto sui loro contrafforti — Incendii spontanei a svilupparsi nelle case coperte di paglia — Aria saturata di elettricità — Pioggia torrenziale alla luna piena che incomincerà il 15 e finirà il 22 — Vento sopra tutte le coste della Francia, più particolarmente violento sul Mediterraneo — In generale cattivo tempo in Europa e in tutta la distesa del bacino Mediterraneo — Numerosi ancoraggi in tutti i porti marittimi, ed in special modo in quelli del Mediterraneo, delle isole Baleari, delle isole di Corsica e di Sardegna — Ancoraggi a Napoli, nei porti della Sicilia, a Malta, come pure nelle isole Ionesi e nei porti dell'Arcipelago — Crescita momentanea dei piccoli corsi d'acqua, come conseguenza: crescita relativa dei torrenti e fiumi, massime del Rodano e della Garonna (Francia), ma verso il fine del periodo — Periodo bello all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 22 e finirà il 30 — Venticelli marittimi — Uragani sparsi verso il 28 e il 30 — Mase eccessivamente variabile — Igiene rigorosa a osservare — Numerosi malanni a temere — Non svestirsi dal 15 al 22, soprattutto nei paesi montagnosi e nei luoghi di stazioni balnearie marittime o termali.

**Mano alla scopa!** — Tempo fa, allora quando asolavano i primi venticelli tiepidi dell'aprile, ho fatto preghiera al municipio perchè mandasse un pelotone di spazzini a far pulizia nel gentile e poetico viale delle Acquette, ove sul far della sera si aggira sempre qualche coppia innamorata che sotto il sorriso delle stelle snocciola a quatiocchi un idillio amoroso.

Pudico fino allo scrupolo, il nostro Municipio si scandolezzò della mia proposta che puzzava lontano le mille

miglia da libertino e per impedire che gli alberi secolari delle Acquette ascoltassero i misteriosi colloqui e fremessero poi baci lunghi e frequenti, lasciò che le immondezze restassero padrone del luogo.

Comprendendo che i sorrisi del fanciullo bendato stizziscono quei signori di lassù, penso bene di rinnovar loro la preghiera in nome prima della decenza, e poi di parecchi studenti, i quali in queste giornate di caldo, che la paura dei vicini esami rende insopportabili, vorrebbero recarsi all'ombra di quei platani annosi per dirigerirsi il digesto (*pardone!*) o qualche regola di calcolo sublime, e non ne hanno il coraggio per le lordure che vi si trovano.

O casto municipio, non c'è di che arrossire facendo pago un desiderio così semplice: animo dunque e mano alla scopa!

**Chiavi perdute.** — Chi avesse perduto tre chiavi unite assieme in un anello, venga da me, che dietro le debite indicazioni gliele renderò, riservandomi per inancia il diritto di raccomandare a chi le ha perduto un pochino di attenzione.

**I lagni del pubblico.** — Mi scrivono: *Il pubblico* — La legge dovrebbe essere eguale per tutti, ma pare che non lo sia per l'appaltatore degli stazi comunali, il quale la fa in barba al Municipio, ammenocchè nel contratto non vi sia innestato un articolo che lo sottragga alle disposizioni dei regolamenti. Difatti i suoi dipendenti, non curandosi né di Municipio, né d'ispettori, né delle vigili guardie, abbandonano senz'alcuna sorveglianza i loro carretti sulle pubbliche vie e sulle piazze, impedendo così il libero passaggio, e forse con pericolo di chi gira con ruotabili. Ma per tutto ciò non vennero peranco posti in contravvenzione! — L'epoca dei privilegi dovrebbe esser passata; ammenocchè il patrio Municipio non la facesse risorgere. Speriamo di no!

**Teatro Concordi.** — La *Marsigliese*, se non è la più bella delle operette che ci ha dato finora lo Scavini, è certo quella che il pubblico ha accolto con maggior favore.

Il primo atto è molto bello e termina in modo, dirò, così spettacoloso che ne fu chiesto e fatto il bis.

Al suono della *Marsigliese*, soldati, popolo, vecchi, donne e fanciulli, accompagnando col canto quella musica tanto espressiva, sfilano davanti al palazzo del podestà di Strasburgo e producono un effetto da applausi.

Nel secondo e nel terzo atto ci sono delle scene e dei cori che rammentano a meraviglia i tristissimi tempi di quella gran vendetta degli oppressi che fu il terrore del 93 in Francia.

Vennero applauditi principalmente il lepido San Martino (*Castagnetta*) che da sagrestano diventa capo-popolo e Flora (*Mazzucchi*) la quale sa assumere molto bene la parte che rappresenta onde si fa applaudire e quando nell'*Orfeo* balla il cancan con padre Giove e quando nella *Marsigliese*, tutta mesta e vestita di nero, ha la generosità di andare alla ghigliottina per salvare un uomo che ama e dal quale sa di non essere amata.

Questa sera avremo la *Bella Elena*.

**Cronaca del vizio.** — Il diario della pubblica sicurezza continua ad assicurare che Padova è una città che può servir modello a tutte le 99 sorelle italiane e che può concorrere al premio Montjon. In quelle brutte pagine ove noi cronisti si fruga, sperando trovare qualche cosuccia che ammanita con più o meno garbo possa piacere ai lettori di ambo i sessi, non rinveno quest'oggi altro che il nome di un ubriaco che dormiva in mezzo alla via, immemore di sè stesso e che le guardie raccolsero, identicamente di quello che fa delle immondezze lo spazzaturaio.

E gli ubbriacchi son cose immonde davvero!

**Programma dei pezzi musicali**

da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 24, alle ore 7 pom. in piazza Unità d'Italia:

1. Polka.
2. Sinf. *Aurora di Nevers* Sinico
3. Mazurka.
4. Finale 2. *Madama Angot* Lecocq
5. Ballabile — *Faust* Panizza
6. Poutpoury — *Africana* — Mayerbeer per Frelick
7. Marcia.

**Una al di.** — Giorni sono, Bernardino leggeva le liste dello Stato Civile. La sua attenzione era assorbita dai Morti del 16 Maggio, volendo confrontare le età, per sapere chi fosse il più vecchio tra i deceduti.

— Sugli undici morti, — esclamò, dopo un lungo e diligente esame, — il più vecchio era una donna. Aveva 80 anni. —

In quel mentre, cadde il suo sguardo sulla rubrica *Nati del 16 detto*.

— Vediamo ora, — egli disse, — chi fu... il più vecchio tra i nati!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 21.  
**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.  
**Morti.** — Bertini Antonio fu Angelo, d'anni 66, falegname, coniugato, di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO CONCORDI.** — La compagnia Scavini rappresenterà:

*La Bella Elena*

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera riposo.

**TEATRINO MECCANICO.** — Questa sera rappresentazione. — Ore 9.

**ARTE ED ARTISTI**

A Roma il 30 corrente per il centenario di Voltaire si eseguirà la *Zaira*. Orsmane sarà Tommaso Salvini, *Zaira* la signora Virginia Marini, Lusignano Angelo Grossi, creato o ora ufficiale del *Nisham Iftigar* tunisino.

A questi signori si unisce il De-Col della compagnia del Valle; da Napoli verrà il Maggi; al rimanente dei personaggi pensa la Filodrammatica Cossa e il santo patrono di questa, l'autore del *Nerone*, scrive dei versi di circostanza.

— Notizie della seconda rappresentazione dei *Fourchambault* a Milano: A tutto il primo atto, il pubblico assunse un contegno severo: non uno di quegli applausi, non uno di quei segni di benevolenza coi quali sabato sera aveva accolto l'atto primo. Nell'affollato teatro spirava un'aura di vero areopago. Ma in seguito, il ghiaccio fu rotto, e si applaudi con entusiasmo — sì, la parola è giusta — alle scene più belle del dramma, volendo vedere alla fine, perfino per ben tre volte gli attori della compagnia Piatriboni.

L'esecuzione andò certamente meglio di sabato.

IO E LUI.

**Corriere della Sera**

Si sono verificati disordini nell'amministrazione delle regie gallerie di Firenze. È stato mandato colà un ragioniere coll'incarico di esaminare e riferirne al ministero.

Il *Corriere della Sera* dice che il ministro della pubblica istruzione proporrà l'innamovibilità dei professori straordinari nelle Università del Regno, portando il loro stipendio a 5000 lire. I posti di professori ordinari diverrebbero rarissimi, né vi sarebbero nominati che uomini rasasi celebri e illustri per lunga carriera o per opere importantissime. Il loro stipendio potrebbe essere portato fino a 12,000 lire annue.

Nelle nuove costruzioni le linee di prima categoria sono le seguenti: Novara-Pecio, Roma-Solmona, Velletri-Caldare: in tutto 337 chilometri con una spesa di 115 milioni.

Quelle di seconda categoria: Parma-Spezia, Firenze-Faenza, Codola-Notera, Eboli-Reggio: in tutto chilometri 734, colla spesa di 287 milioni.

Di terza categoria: Ivrea-Aosta, Sondrio-Collico, Colico-Chiavenna, Belluno

-Treviso, Terni-Rieti-Aquila, Avezzano-Roccasecca, Messina-Patti-Cortina: in tutto chilometri 574, col costo di 127 milioni.

La quarta categoria comprende 25 linee, con una percorrenza di 1400 chilometri, ed una spesa di 219 milioni. Finalmente la quinta categoria comprende 20 linee, con un tracciato di 800 chilometri ed un costo di 90 milioni.

Per la seconda categoria restano a carico dei comuni e provincie 28 milioni e settecentomila lire, per la terza 25 milioni, per la quarta 77 milioni, e per la quinta 50 milioni circa.

## DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) Maggio 22.

La grande novità del giorno non la saprete che troppo: la camera ha dovuto troncarsi ieri le sue sedute alle cinque, ed oggi e forse anche domani e dopodomani fa vacanza. Tutto per mancanza di lavoro!

I relatori principalmente dei vari bilanci meritano una nota severa di biasimo. Sono circa due mesi che essi hanno i bilanci in mano, e da cinque settimane, prima delle ferie pasquali, ebbero l'incarico della relazione. Che ancora non abbiano compiuto il loro dovere è veramente cosa scandalosa. Di dieci relazioni tre sole vennero presentate, ed i tre bilanci relativi sono già discussi. Ma gli altri sette cosa hanno fatto finora, cosa fanno anche davanti allo spettacolo della camera senza lavoro per causa loro?

Anche al governo la sua parte di responsabilità deve esser data, ed oggi meglio ancora di due settimane fa, potrete accorgervi come fossero giusti i miei appunti nel ritardo da lui frapposto alla presentazione di qualche legge importante. Se invece di ritardare sino all'altro ieri la presentazione dei progetti ferroviari, li avesse deposti al primo riaprirsi del Parlamento, non sarebbero, a quest'ora, discussi ed approvati?

Invece subiranno un altro ritardo prima d'essere pubblicati, ed il perchè vi riuscirà inaspettato. Da parte del ministro dei lavori pubblici tutto è in regola; ma manca la relazione finanziaria circa il modo con cui si provvede ai fondi per le nuove costruzioni, nè sarà pronta che fra cinque o sei giorni. Altrettanti ne passeranno prima che il progetto completo sia stampato, e voi potete immaginare la condizione eccezionale in cui ci troveremo. O si vorrà discutere i progetti e la camera li rimanderà a novembre per non restar qui in luglio; o si forzeranno i deputati a rimanere, e verranno votati in fretta e in furia, con la corda al collo, ed in tali condizioni da doversi deplorare l'approvazione più ancora del ritardo.

Un'altra notizia parlamentare è degna d'essere rilevata. La camera ha votato all'unanimità, senza nemmeno occuparsi di sentirle leggere, le conclusioni della commissione nominata per l'affare Billi, contro il quale la regia procura di Napoli aveva chiesto la facoltà di procedere.

Ricorderete l'incidente che diede luogo a questo scandalo. Eravamo all'epoca delle elezioni generali, ed il Billi era tutto affacciato nella lotta elettorale. Gli premesse di far riuscire un candidato, o premesse ad un altro far riuscire il proprio, fatto si è che corsero negoziati per acquisti e vendita di voti. Il contratto sarebbe stato proposto dal Billi ad un certo Amura, il quale, dopo aver ascoltate le prime proposte del Billi, gli diede appuntamento per il giorno successivo.

L'appuntamento ebbe effetto, ed il Billi pattì venti lire per voto, domandando anche se non fosse stato possibile qualche blocco, vale a dire l'introduzione clandestina nelle urne d'una quantità di schede portanti il nome del suo candidato, e sulla risposta negativa, si

limitò a determinare in iscritto il modo con cui doveva essere contrassegnato ognuno dei voti venduti. Se non che, l'Amura aveva fatto da burlesco, e secretamente teneva nascosti quattro testimonii della scena, ed un'ora dopo si recava con essi a sporgere querela contro il Billi.

Questi allora presentò contro querela, ed accusò l'Amura d'aver voluto corromper lui. Sicché ne nacque un guazzabuglio, del quale i tribunali, o non potendo o non volendo cavar nulla, cercarono di lavarsi le mani come Pilato. Ma l'Amura costituitosi parte civile ricorse in appello, e la corte annullò le ordinanze di non farsi luogo, ordinando il processo contro il Billi.

Che ne avverrà non si può dire. Ma è importante il fatto che per la prima volta camera e commissione accordano in silenzio e senza osservazione di sorta la facoltà di procedere contro un deputato.

## PARLAMENTO

### SENATO

Seduta del giorno 23.

Discutesi il progetto sul riordinamento del personale della marina militare.

Bibbety, Brocchetti e Acton, fanno alti elogi ai servizi resi ed al patriottismo del corpo di fanteria marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione.

Valfrè propone un emendamento all'articolo 3 per ristabilire il grado di capitano di Corvetta corrispondente al grado di maggiore nell'esercito.

Di Brocchetti e Acton relatore combattono tale emendamento. L'emendamento Valfrè è approvato.

Tutti gli articoli del progetto vengono approvati, meno quattro che sono rinviati all'ufficio centrale che ne riferirà domani.

### La salma di Rosolino Pilo (\*)

Oggi venne definitivamente collocata la salma dell'eroico precursore dei Mille nel Pantèon di S. Domenico, là ove il nostro amico Rosario Bagnasco deve erigere il monumento diggià ultimato con tanta cura ed amore.

Nella mistificazione che oggi si fa dei fatti e delle persone che veramente si sacrificarono per l'unità e la libertà della patria, è nostro dovere richiamare alla memoria del popolo i nomi e le gesta dei veri martiri che la turba dei gaudenti e soddisfattisi sforza a far dimenticare.

Rosolino Pilo, anima ardente ed inscalfibile di gioco tirannico, emigrò dalla patria terra cercando d'essere utile col tener vivo il sacro fuoco della libertà.

Amico e quasi fratello di Mazzini ne condivideva tutte le idee e le speranze aiutandolo a raggiungere la ardua e patriottica meta dell'unità di Italia e col pensiero e col braccio e col danaro.

Trovandosi all'estero dovette vendere tutto il suo patrimonio per la causa italiana, rimanendo privo di tutto perchè un intimo suo parente, approfittando della circostanza acquistava tutto a vilissimo prezzo.

Quando lo sventurato Pisacane si imbarcò per l'audace spedizione di Sapri, il nostro Rosolino Pilo ebbe il coraggio di mettersi solo a Genova in una barchetta carica d'armi e rimanere per ben tre giorni e tre notti in alto mare, ad attendere il passaggio del Pisacane e suoi compagni per consegnar loro le armi, ma sventuratamente dovette, affanto dalla fatica e dal disinganno, ritornando a lido colle armi stesse, non avendo potuto tradurre in fatto la sua speranza. Questo solo episodio basta per caratterizzare l'ideale e l'energia del nostro Rosolino Pilo.

Ma venne il tempo quando Garibaldi disse che se la Sicilia fosse insorta contro il Borbone esso sarebbe corso in di lei aiuto.

(\*) Il Bacchiglione si potrà ingannare, ma crede che qui nel Veneto, sopra 100 persone, più di 99 non sappiano chi fosse Rosolino Pilo. Ciò vuol dire essere « la cittadella del buon senso politico » come la intende la Gazzetta di Venezia.

(Nota della D.)

Che risolve allora Rosolino Pilo? Precorse i Mille e ravvivò la rivoluzione quasi spenta della Sicilia! Prevedeva però la miseranda sua fine, perchè passando da Marsiglia per recarsi in Sicilia volle abbracciare il suo amico Rosario Bagnasco e salutandolo gli disse queste precise parole: *Rosario addio, io non ritornerò più dalla Sicilia!* Ed infatti una palla borbonica, di quelle benedette dai Clericali, il 21 maggio 1860 al monte di S. Martino, lo colpì alla testa e lo rese cadavere; ma Rosolino Pilo avea raggiunto il suo scopo; la Sicilia, preso animo dall'eroismo del Pilo aveva aperto la via ai prodi di Marsala!

E quindi un sacrosanto dovere l'onorare e l'eternare la memoria del precursore dei Mille perchè la gioventù scettica impari almeno a venerare coloro che diedero la loro vita per dare ad essa una patria e quella libertà di cui se ne usa e se ne abusa anche dai nemici della libertà stessa. (Precursore).

## Corriere del mattino

Leggesi nella Riforma:

Qualche giornale, prendendo occasione dall'interrogazione Gabelli, ha annunziato che l'on. Crispi continuerà ad assistere la Società Charles, Vitali, Picard e C. nelle nuove domande che si dice debba essa rivolgere al Governo.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'on. Crispi sino dall'anno scorso non è più l'avvocato, nè dirigente, nè consulente della Società Vitali e Charles.

Leggesi nello stesso giornale:

Da Girgenti ci scrivono delle circostanze assai gravi a carico dell'ispettore di pubblica sicurezza Ermano Sangiorgio, addetto a quella prefettura. Invero le cose esposte sono di tanto rilievo, che noi circospetti — non faremo alcuna pubblicazione — se non dopo che saranno meglio chiarite per le assunte già informazioni.

Alcuni sanno degli atti non lodevoli del Sangiorgio — quando manipolava la P. S. nella Piana dei Colli di Palermo — e le relazioni con i briganti, portate davanti l'Assise, per cui l'onesto presidente della Corte, cav. Demenza — dopo le assicurazioni della arma dei reali carabinieri fece al Sangiorgio pubblici e severissimi rimproveri.

Ora ci si scrive, fra le altre cose, che egli in Girgenti faccia da padrone per l'assenza del prefetto e la insufficienza del consigliere delegato.

A buoni conti è giusto che l'on. Zanardelli — o chi per lui — stia attento e ripari, e se s'intende veramente organizzare un'onesta polizia, bisogna anzitutto epurare gli uffici dai cattivi elementi, che stando in ufficio ammorzano l'organismo intero.

Il generale Garibaldi ha indirizzato la seguente lettera all'on. Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli:

« Caprera, 12 maggio 78.  
« Mio Carissimo Benedetto,  
« Il nostro Ruspoli vi consegnerà  
« questa, non per raccomandarvi l'uccellissima ferrovia da Roma a Viterbo, ma per confortarvi nel gran desiderio che avete di far bene.

« Sempre Vostro  
G. GARIBALDI. »

Contrariamente alle ripetute asserzioni del Fanfulla, l'Avenire può assicurare che l'on. Professore Guido Baccelli, non ha mai proposto in seno della sottocommissione del bilancio, nè sarà per proporre la riduzione dei fondi assegnati pel Consiglio superiore, nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

I fondi pel consiglio superiore furono concessi dalle sotto-commissioni del bilancio dietro impegno assunto dal ministro di riformare il consiglio medesimo.

Il Consiglio Comunale di Bologna sarà chiamato a decidere la proposta fatta dal prof. Ceneri, di accordare al vecchio Repubblicano Aurelio Saffi il titolo di Cittadino di Bologna.

A Genova fu condannato alla fuci-

lazione nella schiena un trombetta del 57 Reggimento fanteria!

Prende consistenza la voce che il Governo appoggi la proposta di tenere in Roma una Esposizione universale nel 1881. Dicesi che presto sarà nominata all'uopo una speciale Commissione.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO 23. — L'Agenzia russa dice: Tutto fa credere che il Congresso si riunirà; le notizie della missione di Schvaloff sono attese nella prossima settimana.

LONDRA, 23. — Schvaloff vedrà oggi Salisbury. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Sebbene Schvaloff rechi elementi di pace, non ottiene tutto ciò che voleva e trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva. Lo Czar ne è impressionato. Il Times dice che Schvaloff dichiarò a Berlino che portava con sé gli elementi per il congresso. Lo Standard dice che Gortskakoff sta meglio e che spera di recarsi al Congresso. Gorzakoff fu nominato governatore della Bulgaria ed è intenzionato di organizzare il paese, di preparare l'elezione del principe e di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i russi soltanto come amministratori.

COSTANTINOPOLI 23. — La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò a Ismid.

Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edificio rimase completamente distrutta. Il vizirato e parte del ministero degli esteri rimasero preservati dalle fiamme. I ministeri della giustizia, dell'interno e dell'istruzione, ed il consiglio dello stato rimasero distrutti.

Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

PARIGI 23. — Berlet presenterà al più tardi lunedì la relazione sul trattato di commercio con l'Italia, concludendo per la ripresa delle trattative fatte dietro le vive istanze di Waddington e della commissione che votò la prima decisione per dare all'Italia un pegno non equivoco di buon volere.

LONDRA, 23. — Souvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Si manterrà il segreto finché il governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si manterà e che il congresso si riunirà.

PERPIGNANO, 23. — Una cinquantina di individui armati percorsero i villaggi spagnoli presso Lunquera gridando: *Viva la repubblica federale!* e disarmarono le guardie doganali.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la Russia annunziò alla Serbia che i sussidi supplementari promessi le verranno versati fino alla fine di Maggio. Fu spedita una somma importante. Il ministro della guerra diede molte ordinazioni per l'esercito d'occupazione. Il rappresentante militare russo nel campo serbo, generale Bobrikoff, fu chiamato a Pietroburgo per riferire sullo stato dell'esercito serbo.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Col 10 Maggio 1878

si riapre il premiato Stabilimento idroterapico

### LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti

Medico direttore alla cura: dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Bertì, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcarea-silicea anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettri-

cità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, biliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 230 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento. Prezzi di tutta convenienza.

## GIOJELLIERIE MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellierie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Committeenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarvisi. (1727)

N. 2163.

## Avviso di Concorso

Viene aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.

Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onorario di fior. 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa.

Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dal Municipio Civico Trento, 23 febbraio 1878.

Il Podestà BELLESINI 1866

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

## Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon. Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

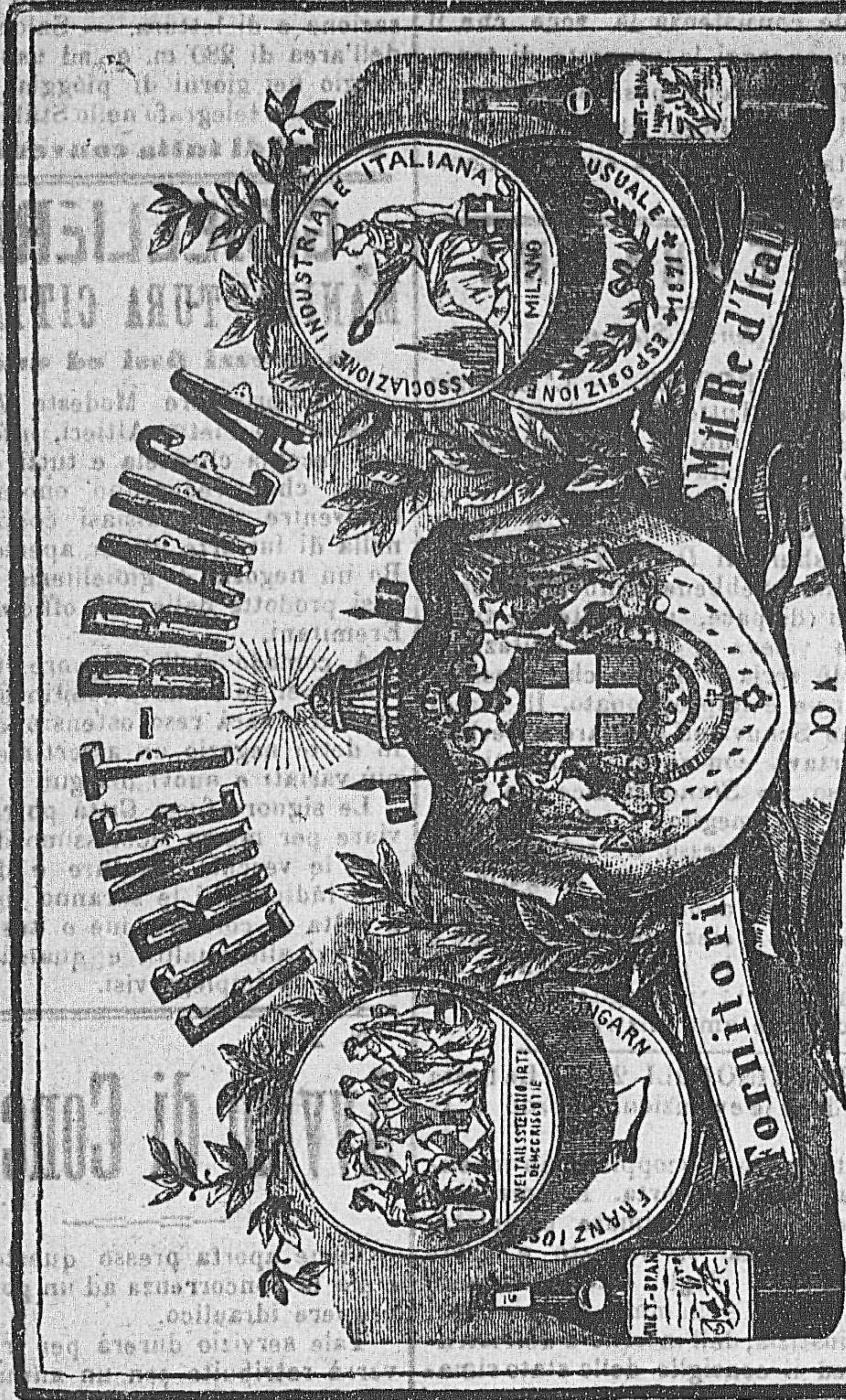
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcollo. (1625).



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**F. RATTELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egide della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — « Da qualche tempo mi provalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

- « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
- « 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
- « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
- « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
- « 5.° Invece di comunicare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. « In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica (Tifosa), avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.  
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Uffie pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
**Dott. Carlo Vittorini, Dott. Giuseppe Falcarini, Dott. Luigi Alfieri, Dott. Mario Tovarola, Economo provvidente.**  
Sono le firme dei dottori: Vittorini, Falcarini ed Alfieri.  
**Per il Consig. di sanità — Cav. Mangotta, segretario.**  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
**Per il Direttore Medico, Dott. Veta.**

**NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE**

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.  
Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.  
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.  
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.  
**Dott. DOMENICO PALLOTTI.**

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.  
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).  
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.  
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.  
**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.  
La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.  
**Detto in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —  
Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)**

**FONTI di CELENTINO**

Unica Premiata della VALE DI PEJO ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da questa acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.  
**L'acqua di Celentino**, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.  
Nella lentadif e cile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo e degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi,

nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi sia difetto di globuli sanguigni l'acqua di **Celentino** riesce farmacosovrano. **Dirigete le domande all'impresa della fonte Pilade Bossi Via Carmine 2360.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.  
Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** - e Este dal negoziante **Grazioli.**  
(1737) L'Impresa.

**EAU FIGARO**

<p><b>EAU FIGARO</b> Progressiva</p> <p>Unica tintura, senza nitrato d'argento né un acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. No la arrestare la caduta. <b>Prezzo lire 5.</b></p>	<p><b>EAU FIGARO</b> in due giorni</p> <p>Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella <b>PROGRESSIVA.</b> <b>Prezzo lire 6.</b></p>	<p><b>EAU FIGARO</b> istantanea</p> <p><b>La Società Igienica DI PARIGI</b> è riuscita a trovare l'unica <b>TINTURA ISTANTANEA</b> che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore uero, naturale e sicuro. <b>Prezzo lire 6.</b></p>
<p><b>POMATA FIGARO</b> per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio <b>Lire quattro</b> In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia</p>		

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.  
**INIEZIONE PEYRARD**  
FARMACISTA IN ALGERI.  
L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. **Secondo esperimento** fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand \*, Bernard \*, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.  
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

**PREMIATA TINTURA**  
Acqua Celeste Africana  
Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.  
Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **1.00.**  
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.  
In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

(3) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO.**